

1898-2008. 110 anni dal primo campionato italiano di calcio

Contributed by aaxjpmcju
 Thursday, 08 May 2008
 Last Updated Thursday, 08 May 2008

È il pomeriggio dell'8 maggio 1898 quando Genoa ed Internazionale Torino si affrontano nella finale del primo campionato nazionale di calcio, organizzato dalla neonata Federazione Italiana Football (Fif), poi divenuta Figc. La spunteranno i genoani per 2 a 1 dopo i tempi supplementari, aggiudicandosi così il primo scudetto calcistico della storia italiana. Ripercorriamo ora la storia di quei pionieri, tra goliardia, impegno e passione vera.

di Gianluca Marchionne

COME TUTTO EBBE INIZIO. Ancora prima di quel giorno di maggio, una data fondamentale per gli albori del movimento calcistico italiano è quella del 15 marzo 1898, quando viene fondata a Torino la già citata Fif, con presidente l'ingegnere Mauro Vicari. A farne parte durante la fase costituente vengono chiamate cinque tra le società più importanti della scena calcistica del Nord Italia: lo storico Genoa Cricket and Athletic Club, la più antica squadra nazionale, nata nel 1893, l'Internazionale Torino, nato nella città piemontese nel 1891 e presieduto dal Duca degli Abruzzi, il Football Club Torinese, più giovane di appena un anno, la Ginnastica Torino, che aveva inaugurato la propria filiale calcistica solo nel 1897, e infine l'Unione Pro Sport Alessandria. Rimasero invece fuori dall'assemblea squadre considerate non abbastanza blasonate come il Football Club Liguria e quella che allora era ancora la squadra di football del liceo classico torinese Massimo D'Azeglio: la Juventus, allora denominata Sport Club Juventus.

Tutte quante le formazioni si erano scontrate tra di loro durante l'annata 1897-98, prima vera e propria stagione calcistica nel nostro Paese dopo alcuni tornei organizzati in precedenza dalla Fgni, la Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, che nei primi anni dell'epoca pionieristica del calcio italiano contese il monopolio alla Fif. Il Genoa, guidato dal leggendario capitano, l'inglese James Richardson Spensley, aveva dapprima perso a Ponte Carrega per 0-1 contro Fc Torinese ed Internazionale unite in un'unica squadra, in quella che è ricordata come la prima partita amichevole ufficialmente registrata della storia del calcio italiano (6 gennaio 1898), ma si era rifatto vincendo con identico risultato due mesi dopo a Torino. Il club ligure aveva inoltre sconfitto per 2 a 0 l'Unione Alessandria in casa di quest'ultima. Il momento era quindi propizio per una sfida che riunisse le principali società di football (come veniva chiamato allora) almeno del nord della Penisola, visto che per l'estensione della partecipazione al resto del Paese ci sarebbero voluti ben quindici anni. Nel corso della seconda seduta della Fif del 26 marzo, sono quindi selezionate Genoa, Internazionale, Ginnastica Torino ed Fc Torinese (al quale viene assegnata l'organizzazione della manifestazione), per dare vita alla prima edizione del campionato di calcio italiano sulla base dei risultati degli scontri diretti disputati durante l'anno. Come giorno della fase finale venne scelto appunto l'8 maggio, mentre a ospitare i tre incontri del quadrangolare si pensa al Velodromo Umberto I del capoluogo piemontese, nell'insieme dei festeggiamenti

in atto per il cinquantenario dello Statuto Albertino. Un fatto, questo, che indica la forte volontà della casa sabauda di associare l'evento al proprio nome, come testimonia anche la scelta del trofeo messo in palio per la squadra vincitrice della competizione, una coppa offerta dal Duca degli Abruzzi di Savoia, assegnata definitivamente alla squadra vincitrice del torneo per tre volte. Oltre a questo riconoscimento sono preparate delle targhette per ogni rappresentante del team campione.

LE SQUADRE SCENDONO IN CAMPO. Nella mattina di quella giornata destinata a diventare storica scendono in campo per primi i bianconeri a strisce verticali dell'Internazionale, il cui organico era composto da inglesi, svizzeri e tedeschi ed era capitanato da un fenomenale centravanti, il marchese Savage, e i gialloneri del Football Club Torinese, con il marchese Ferrero di Ventimiglia a dirigere le operazioni. Furono i bianconeri a vincere per 1 a 0 (purtroppo non è stato ritrovato il nome del marcatore; unico gol del match) e a conquistarsi il diritto di disputare la finale del pomerggio contro la vincente del secondo incontro della mattinata: Genoa – Sezione Calcio Ginnastica Torino. I giocatori della formazione ligure, che ancora non aveva adottato come colori sociali il rosso e il blu, poi divenuti gli elementi cromatici distintivi della squadra, disputarono il match indossando una semplice camicia bianca, mentre gli avversari torinesi, agli ordini del presidente cavalier Bertoni, si presentarono sul terreno di gioco con maglia blu inframmezzata da una striscia rossa orizzontale. La partita terminò con il successo del Genoa per 2 a 1 (altre fonti riportano il risultato di 2 a 0 in favore della squadra ligure), dunque tutto era pronto per la finale del torneo fissata per le 15, dove si sarebbero sfidati i genoani e l'Internazionale per la conquista del primo titolo di campione nazionale.

La partita, seguita da un centinaio di spettatori per un incasso di 197 lire e 50 centesimi, è una vera e propria battaglia, che al termine delle due ore di gioco vede entrambe le formazioni sull'1 a 1, con un gol del capitano Spensley per la squadra genovese, e il pareggio siglato per i torinesi da un giocatore il cui nome non è riportato dai giornali che seguirono l'avvenimento, come la Gazzetta William Baird, sostituito proprio da Spensley. In inferiorità numerica il club ligure riesce a mettere a segno il primo "golden goal" della storia calcistica nazionale con ala sinistra Robert Al Leaver e a concludere la partita con il risultato di 2 a 1, conquistando così la vittoria nel primo campionato di calcio italiano. Una vittoria ottenuta grazie soprattutto alla superiorità tecnico-tattica dei giocatori inglesi presenti nell'organico genovese come la mezza ala sinistra John Quartier Le Pelley ed Henry Dapples, centr'attacco anglo-svizzero, oltre ai già citati Spensley, Baird e Leaver. Alcuni di loro sarebbero rimasti nell'organico dei genoani campioni d'Italia anche nei due tornei successivi, contribuendo a formare insieme a talenti nostrani come Fausto Ghigliotti, Ernesto De Galleani ed Edoardo Pasteur l'ossatura del primo grande squadrone del calcio italiano, vincitore di cinque scudetti fino al 1904. dello Sport e il Corriere Mercantile. Per decidere l'esito dell'incontro si deve perciò ricorrere a venti minuti supplementari, durante i quali il Genoa rimane in dieci a causa dell'infortunio del portiere

A TARALLUCCI E VINO. Da ricordare inoltre i festeggiamenti al termine della finale, con i tesserati di Genoa e Internazionale in un banchetto comune a celebrare la vittoria dei primi, e con il presidente della Fif Vicari, che consegna la coppa d'argento e le medaglie d'oro agli undici vincitori (oltre a una percentuale sull'incasso al botteghino), tra i brindisi e gli "urrà!"; dei convitati. Un'atmosfera di goliardia e spensieratezza davvero sconosciuta al calcio professionistico odierno e simbolo dell'epoca pionieristica del calcio italiano, quando i giocatori scendevano in campo in maniche di camicia e al posto dei veleni post-gara, a rimettere a posto eventuali litigi o battibecchi, che pure si verificavano spesso, c'era un bel bicchiere di vino. Davvero altri tempi.

Gianluca
Marchionne

In pillole:

Semifinali (Velodromo Umberto I
di Torino, 8 maggio 1898, mattina):

Internazionale Torino – FC
Torinese 1:0

Ginnastica
Torino – Genoa C&A Club 1:2

Finale (Velodromo Umberto I di
Torino, 8 maggio, ore 15.00):

Internazionale
Torino – Genoa C&A Club 1:2 dts

Genoa Campione d’Italia 1898